

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 18/4/1994

=====

Il giorno 18 aprile 1994 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino, 5 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Aziende Ordinarie di Credito, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata dell'8 aprile 1994, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
Analisi decennale: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/3/1994.
- 3) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1993.
- 4) Rendiconto della gestione 1993 e Preventivo 1994.
- 5) Determinazione del contributo associativo.
- 6) Proposta di modifiche allo Statuto ASSBANK.
- 7) Convocazione dell'Assemblea.
- 8) Varie ed eventuali.

=====

Insieme con il Presidente prof. Tancredi Bianchi, sono presenti o rappresentati, i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado (dr. Degrandi); n. 22 Consiglieri: Bastoni rag. Vittorio, Bellini avv. Carlo, Bizzocchi rag. Franco, Bonacina dr. Sergio, Bonvino dr. Alfredo (dr. Mennillo), Bovo dr. Flavio (rag. Biginelli), Capone ing. Giuseppe, Cesarini prof. Francesco (rag. Figini), Ciocchetti rag. Amato, Consolo prof. Giuseppe (dr. Palizzi), Dacci rag. Nereo, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Fazzini dr. Marcello, Franceschini rag. Franco (dr. Rossi), La Scala dr. Giovanni, Nottola dr. Antonio (dr. Petroni), Rivano dr. Carlo, Rosa dr. Guido, Salanitro prof. Niccolò (dr. Chiarenza), Trombi dr. Gino (dr. Salvatori), Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 3 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario. Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, annunciando di non avere comunicazioni particolari da sottoporre al Consiglio, se non valutazioni sul momento congiunturale che si riserva di proporre in sede di esame degli andamenti della categoria, passa ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decennale: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/3/1994.*

Il dato di maggior rilievo pare quello della flessione del ritmo di crescita degli impieghi, all'interno dei quali manifesta peraltro segni di ripresa la componente in lire. Sul significato da attribuire al fenomeno, e in particolare se l'incremento degli impieghi in lire non risulti da semplice travaso delle posizioni in valuta che vanno chiudendosi, ma esprima invece un genuino segnale di miglioramento del clima congiunturale, si registra una serie di interventi dei presenti che illustrano ciascuno la situazione della propria zona di operatività. Da questo giro di tavolo emerge un quadro di ripresa ancora timida e sostanzialmente avvertibile solo nel comparto delle imprese spiccatamente esportatrici.

Dal lato del passivo, contrariamente a quel che accade per gli impieghi, l'incremento su base annua dei depositi appare davvero consistente, giungendo a sfiorare, nella media, il 10%, con ritmi di crescita meno sostenuti per le banche di maggiori dimensioni. I presenti appaiono sufficientemente concordi nell'attribuire per gran parte il dato ad una contingente preferenza per la liquidità, favorita dalle condizioni di incertezza politica. Una diffusa resistenza all'abbassamento dei tassi passivi, abbinata invece ad un andamento cedente di quelli attivi, naturale in una condizione di scarsa domanda di credito, determina nel frattempo una riduzione dello spread dell'ordine di circa 30 centesimi di punto. Le conseguenze di questa situazione sui conti economici del primo trimestre

dell'anno si traducono sostanzialmente, a detta dei presenti, in un contenuto regresso rispetto ai livelli dell'anno precedente, frutto di bilanciamento, in generale, tra un margine d'interesse cedente e una crescita non del tutto compensativa del contributo di servizi e titoli.

PUNTO 3) - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 1993

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno il **Presidente**, accertato che la bozza della Relazione sull'attività svolta sia stata preventivamente fatta pervenire a tutti i Consiglieri, apre la discussione sui contenuti. Il dottor **Fazzini** auspica che laddove si tratta della non ancora chiarita questione del livello del nuovo coefficiente di detraibilità fiscale degli accantonamenti a fondo rischi vengano più decisamente enfatizzate le ragioni del sistema, chiamato, in contrasto con il principio generale della tassabilità degli utili effettivamente realizzati, a versare tributi, sostanzialmente, su previsioni di perdita. Il **Presidente** ringrazia il dottor Fazzini, assicurando che il testo verrà modificato per tenere conto delle sue osservazioni e, data per approvata la Relazione, invita tutti i Consiglieri a far pervenire comunque loro eventuali ulteriori osservazioni in tempi tali da consentire di tenerne conto nella bozza definitiva da presentare all'Assemblea.

PUNTO 7) - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

A questo proposito, anticipando il punto 7 dell'ordine del giorno, il **Presidente** ipotizza per l'Assemblea la data del 25 maggio, coincidente con il quarantennale della fondazione dell'Associazione. Nell'occasione il **Presidente**, memore della cerimonia che contraddistinse il trentennale della fondazione, si ripromette di invitare il Governatore Fazio ed eventualmente i Ministri economici del nuovo governo. In questa prospettiva, per comodità logistica degli invitati, propone che l'Assemblea si tenga a Roma. Il Consiglio approva le proposte del Presidente, rimettendosi a lui per gli opportuni contatti con le personalità indicate e per la fissazione definitiva della data e del luogo.

PUNTO 4) - RENDICONTO DELLA GESTIONE 1993 E PREVENTIVO 1994

Passando al quarto punto dell'ordine del giorno, il dottor **Fontana**, su sollecitazione del Presidente illustra le voci principali del Rendiconto economico relativo all'esercizio 1993, che dal lato degli oneri complessivi, al netto di ammortamenti e accantonamenti, evidenzia un decremento del 5,53%, con una compressione di tutte le voci di spesa, con l'eccezione delle spese postali e di telecomunicazione che, in quanto intuibilmente correlate con i volumi di attività, testimoniano della sostanziale costanza delle prestazioni offerte dai servizi nella loro quotidiana opera di contatto con le associate. Sul fronte dei proventi va registrato un decremento del 2,37%, dovuto pressoché interamente al venir meno del contributo una tantum per specifiche prestazioni correlato con il Progetto Qualità. Con l'occasione, il dottor **Fontana** chiede al Consiglio di ratificare un provvedimento assunto d'iniziativa della Direzione, consistente nell'erogazione alla controllata ICEB di un mutuo gratuito di 800 milioni, revocabile in qualsiasi momento, al fine di riequilibrare, attraverso i frutti della somma mutuata, la situazione dei conti della ICEB stessa. Con l'occasione il dottor **Fontana** ricorda al Consiglio che l'attività di ICEB va riguardata come quella di un Servizio dell'Associazione, esternalizzata per meri scopi di convenienza, facendo capo ad essa una serie di attività, nel campo editoriale, di natura prettamente commerciale che, se gestite direttamente, comporterebbero per l'Associazione conseguenze onerose a livello fiscale, amministrativo e di redazione di bilancio. L'eventuale passivo della gestione ICEB, che si cerca ovviamente di contenere in limiti ragionevoli, va dunque riguardato come un onere "di mantenimento" di un servizio editoriale di cui l'Associazione in ogni caso non potrebbe non farsi carico. Il Consiglio approva il rendiconto e ratifica, quanto al mutuo a ICEB, l'operato della Direzione.

A questo punto chiede la parola il dottor **Di Prima** per auspicare che nel quadro politico e di riferimento così radicalmente mutato l'Associazione, ricollegandosi anche a taluni conati del passato ma, oggi, in un clima e in circostanze ambientali ben diversi e ben più favorevoli, sappia assumere un ruolo di maggiore visibilità e di più netta individuazione e rappresentanza degli interessi dei propri associati, provvedendo ad attivare

sistematicamente una serie di collegamenti soprattutto con la parte nuova della classe politica, che appare anche quella più desiderosa di fare ma, nello stesso tempo, più bisognosa di una corretta e tempestiva informazione sulle problematiche tipiche del settore bancario.

Il dottor **Venesio**, ricollegandosi anch'egli ad esperienze del passato, gestite sempre e comunque in una logica di prudenza e di basso profilo, rammentato che soltanto con il nuovo statuto che ci si ripromette di approvare, l'Associazione esce da un periodo di sostanziale incertezza circa la propria identità e la propria missione, condivide l'idea che, una volta riacquistata l'identità di categoria, possano essere mossi passi concreti e più incisivi di quanto non si fosse tentato in passato nella direzione indicata dal dottor Di Prima.

Il dottor **Cassella** interviene per esprimere le sue perplessità sul fatto che dopo l'approvazione del nuovo statuto l'ASSBANK si presenti come entità portatrice di interessi definiti e ben riconoscibili. Ritiene anzi che sotto questo profilo la "nuova" Associazione sia alquanto meno caratterizzata della precedente e che in ogni caso ci si trovi ancora in una situazione fluida, di transizione. Pertanto, mentre crede di individuare in ABI l'organismo meglio attrezzato e più proprio per la tutela degli interessi generali del sistema, non gli riesce facile enucleare gli interessi specifici dell'aggregato di banche che si riconosce in ASSBANK. Trova in conclusione alquanto problematico individuare, nel futuro prossimo, una specifica funzione di ASSBANK e, di conseguenza, affermarne una immagine definita.

Il **Presidente** interviene per notare come ASSBANK abbia sin qui rappresentato l'opinione di chi riteneva positiva e utile una dinamica degli assetti proprietari delle banche, nel senso del rafforzamento della proprietà privata all'interno del sistema. Con il nuovo Testo Unico tale opinione sembra rafforzarsi in linea di principio e, in prospettiva evolutiva, prossima ad affermarsi anche a livello concreto. Lontani, dunque, i tempi in cui le banche ASSBANK si caratterizzavano per essere le uniche soggette a passaggio di proprietà, resta appunto da dare concretezza, nel sistema, ad un regime di pari opportunità, in termini di permeabilità, fra le diverse forme giuridiche. Nell'accompagnare e favorire tale processo il **Presidente**

rinviene l'interesse proprio e specifico del segmento di sistema che si riconosce in ASSBANK.

Riprende la parola il dottor **Di Prima** per meglio precisare il suo pensiero: al di là della corretta individuazione degli interessi specifici di cui può farsi portatrice ASSBANK, egli ribadisce di ritenere essenziale proporsi come interlocutori di quella parte della classe politica che, nuova all'esercizio del potere legislativo ma convinta dei principi cui da sempre si ispira la gestione delle banche private, più probabilmente necessita di un inquadramento obiettivo, professionale e motivato delle diverse problematiche economiche e creditizie sulle quali sarà chiamata ad intervenire. L'Associazione, apprezzabile ed apprezzata per i suoi interventi e per la sua attività di studio e di ricerca, è perfettamente attrezzata per giocare, in questo contesto, un ruolo utile alle banche che rappresenta e, più in generale, agli interessi del paese.

Il dottor **Venesio** chiede nuovamente la parola e replicando all'ultimo intervento del dottor Di Prima, distingue l'aspetto della promozione dell'immagine di ASSBANK, che giudica comunque perseguibile, ma con grande attenzione ed estrema professionalità nei rapporti con la stampa, dall'attività vera e propria di lobbying, che ritiene opportuno continui ad essere svolta da ABI.

Il dottor **Cassella** esprime a sua volta l'opinione che non si debba escludere a priori che l'Associazione possa dare il proprio contributo ad una migliore conoscenza dei problemi del settore da parte della nuova classe politica. Tornando poi al tema dell'identità dell'Associazione, ribadisce che a suo modo di vedere la prospettiva è tale per cui l'ingresso di nuovi eventuali soci provenienti da diversa matrice categoriale, nel rafforzare numericamente l'Associazione, la renderebbe tuttavia sempre meno caratterizzata in quanto portatrice di forti e riconoscibili interessi comuni.

Il dottor **Venesio** ribadisce che a suo avviso il nuovo statuto è un passo importante, anche se non conclusivo, nella individuazione dell'identità e della funzione di ASSBANK.

Il dottor **Valdembri**, ritenendo meritevole della massima attenzione il problema sollevato dal dottor Di Prima, e giudicando molto utile la discussione che ne è nata, propone che la Presidenza individui le forme opportune per attivare gli auspicati momenti di contatto. Il **Presidente**, grato ai presenti per il contributo di idee, ricordando che sarà comunque necessario attendere che l'esecutivo completi la sua struttura, torna al punto dell'ordine del giorno, illustrando brevemente il preventivo per l'anno 1994. Il Consiglio approva Rendiconto e Preventivo.

PUNTO 5) - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Passando al punto 5 dell'ordine del giorno, in connessione con le valutazioni già fatte in sede di illustrazione del Preventivo, il **Presidente** ritiene di proporre al Consiglio di mantenere invariati, per il quarto anno consecutivo, i criteri e i parametri di determinazione del contributo. Il Consiglio approva.

PUNTO 6) - PROPOSTA DI MODIFICHE ALLO STATUTO ASSBANK

Il **Presidente** passa poi al sesto punto dell'ordine del giorno. Verificato che il testo delle proposte di modifica sia stato fatto pervenire a tutti i Consiglieri, ricordato che tali proposte furono oggetto di attenta meditazione e di dibattito in seno al Comitato Esecutivo, con la consulenza del professor Costi, già coautore del Testo Unico e dello statuto dell'ABI, il **Presidente** richiama le linee generali della prospettata revisione, soffermandosi ad illustrare in maggiore dettaglio le innovazioni più importanti. Al termine della illustrazione del Presidente, il Consiglio approva il testo delle modifiche statutarie da proporre all'approvazione della prossima **Assemblea** (testo riportato in allegato al presente verbale), il cui **ordine del giorno** viene stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1993.
2. Rendiconto della gestione 1993 e Preventivo 1994.
3. Relazione del Collegio dei Revisori.
4. Determinazione del contributo associativo.
5. Modifiche statutarie.
6. Nomina del Presidente.

7. Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina degli stessi.
8. Nomina del Collegio dei Revisori e del relativo Presidente.

PUNTO 8) - VARIE ED EVENTUALI

Passando alle varie ed eventuali, il **Presidente** propone che l'Associazione acquisisca una partecipazione di dieci milioni al capitale **dell'Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa**, benemerita istituzione culturale presieduta dal professor Francesco Parrillo, che già conta tra i suoi soci oltre un centinaio di istituzioni finanziarie, prima tra tutte la Banca d'Italia. Il Consiglio approva.

A questo proposito, null'altro restando da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 16.50.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato)

STATUTO

CAPO I

Costituzione e scopo

Articolo 1

È costituita una associazione denominata:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANCHE PRIVATE, in forma abbreviata ASSBANK, che deriva dall' "ASSOCIAZIONE FRA LE AZIENDE ORDINARIE DI CREDITO", costituita il 25 maggio 1954 e la cui denominazione fu variata in "ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE ORDINARIE DI CREDITO" l'8 novembre 1957.

Essa ha sede in Milano e potrà istituire sedi secondarie e uffici di rappresentanza sia in Italia sia all'estero.

Articolo 2

L'Associazione - esclusa ogni finalità di lucro - ha lo scopo di valorizzare il ruolo degli Associati, di tutelarne gli interessi comuni, di favorirne lo sviluppo e il coordinamento anche attraverso la promozione di iniziative consortili.

Articolo 3

Per la realizzazione dello scopo sociale l'Associazione:

- (a) promuove lo studio di problemi d'ordine tecnico, economico, finanziario, sociale, organizzativo, giuridico e fiscale relativi all'attività degli Associati;*
- (b) presta consulenza tecnica, fiscale, legale e amministrativa a favore degli Associati;*
- (c) collabora e intrattiene rapporti con amministrazioni e istituzioni pubbliche, con enti, organismi, associazioni di categoria e altre associazioni per studi, iniziative e risoluzione di questioni di interesse generale per gli Associati;*
- (d) svolge azione atta a promuovere tra gli Associati gli incontri necessari per la reciproca informazione e la determinazione di orientamenti comuni specialmente ai fini dell'espressione unitaria di questi ultimi nel quadro della collaborazione nell'ambito dell'Associazione*

Bancaria Italiana e dell'Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito (Assicredito);

- (e) pubblica e diffonde notiziari, pubblicazioni periodiche e studi aventi per oggetto la trattazione di argomenti interessanti l'attività bancaria e i problemi ad essa inerenti;*
- (f) promuove la formazione culturale e professionale in campo bancario e creditizio mediante la realizzazione di seminari, convegni ed altre idonee iniziative;*
- (g) si rende disponibile per la conciliazione, anche con azione arbitrale ove richiesta, di eventuali controversie che possano insorgere nei rapporti tra Associati;*
- (h) svolge, in generale, tutte quelle attività che si reputano utili per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali. Per il perseguimento dello scopo sociale l'Associazione può inoltre acquistare a titolo oneroso o usucapire diritti e beni, sia mobili che immobili; può promuovere la costituzione di società di capitali o parteciparvi purché non in forma totalitaria.*

Articolo 4

L'Associazione aderisce all'Associazione Bancaria Italiana e all'Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito, in quanto tale adesione sia ammessa dalle loro norme statutarie e in ogni caso agisce in stretta collaborazione e coordinamento con esse.

L'Associazione può altresì aderire ad altri enti, associazioni ed organizzazioni anche internazionali aventi scopi analoghi o complementari ai propri. Possono aderire all'Associazione:

CAPO II

Associati

Articolo 5

- (a) le banche private, intendendosi per tali le banche aventi forma di società per azioni per le quali la legge e/o lo Statuto non impongano che il controllo - ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile - debba essere detenuto da soggetti pubblici o controllati da enti pubblici;*

- (b) le stabili organizzazioni delle banche estere nel territorio della Repubblica Italiana;*
- (c) altri istituti, società, enti e organismi anche associativi espressi dalle anzidette banche.*

Articolo 6

La domanda di adesione deve contenere la espressa dichiarazione di accettazione del presente Statuto e di assunzione di tutte le obbligazioni che ne derivano.

Sulle domande il Consiglio Direttivo delibera con la maggioranza dei due terzi degli intervenuti a scrutinio segreto. In caso di accettazione della domanda il Consiglio Direttivo fissa l'ammontare e le modalità di versamento del contributo associativo per l'anno in corso e attribuisce i voti spettanti nelle Assemblee che verranno convocate nell'anno stesso e in quello successivo.

L'adesione all'Associazione è impegnativa per l'anno solare in corso alla data di accettazione della domanda e si rinnova automaticamente anno per anno, salvo

che non venga comunicato il recesso mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il 30 settembre.

L'Associato che recede rimane obbligato a versare il contributo per l'intero anno nel corso del quale è stato comunicato il recesso e non ha diritto ad alcun rimborso ai sensi dell'articolo 37 del Codice Civile.

Articolo 7

L'Associato che violi gravemente gli obblighi sociali o che agisca in modo pregiudizievole al raggiungimento degli scopi dell'Associazione può essere escluso con delibera dell'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.

La delibera deve essere comunicata all'Associato a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

L'Associato escluso rimane obbligato a versare il contributo per l'intero anno nel corso del quale è avvenuta l'esclusione e non ha diritto ad alcun rimborso ai sensi dell'articolo 37 del Codice Civile.

CAPO III

Fondo comune

Articolo 8

Il fondo comune dell'Associazione è costituito dai contributi degli Associati di cui al successivo articolo 9 e da ogni altro bene o provento, acquistato o pervenuto all'Associazione.

Articolo 9

Gli Associati sono tenuti a versare un contributo annuo associativo nell'ammontare ed entro il termine fissati dall'Assemblea. Resta fermo quanto previsto dal secondo comma del precedente articolo 6.

L'ammontare del contributo è determinato dall'Assemblea con riferimento al totale dell'attivo dello stato patrimoniale quale risulta dal bilancio regolarmente approvato relativo all'anno precedente a quello a cui si riferisce il contributo.

L'ammontare del contributo a carico degli Associati di cui alle lettere (b) e (c) del precedente articolo 5, potrà essere determinato dall'Assemblea anche indipendentemente da quanto previsto dal precedente comma.

Tutti gli Associati sono tenuti a versare, entro il mese di gennaio di ciascun anno, un acconto sul contributo associativo commisurato, secondo quanto stabilito dal Consiglio Direttivo, al contributo versato l'anno precedente.

A carico degli Associati che, nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Associazione, richiedano specifiche prestazioni per loro particolari esigenze, il Consiglio Direttivo può deliberare una integrazione del contributo associativo determinato secondo i commi precedenti.

CAPO IV

Organi dell'Associazione

Articolo 10

Sono organi dell'Associazione:

- 1) l'Assemblea*
- 2) il Consiglio Direttivo*
- 3) il Comitato Esecutivo*
- 4) il Presidente*
- 5) il Collegio dei Revisori*
- 6) il Direttore Generale.*

CAPO V

Assemblea

Articolo 11

L'Assemblea è costituita dagli Associati, rappresentati dal legale rappresentante o da un componente del Consiglio di Amministrazione o della Direzione.

Gli Associati possono farsi rappresentare da altro Associato mediante delega scritta.

Lo stesso Associato non può rappresentare in Assemblea più di tre Associati.

Articolo 12

Ogni Associato ha diritto a cinque voti ai quali è aggiunto un voto ogni quarto di punto, o frazione, della quota percentuale di sua pertinenza calcolata sul totale dei contributi ordinari annuali versati l'anno precedente, salvo quanto previsto dal secondo comma del precedente articolo 6.

Articolo 13

L'Assemblea si riunisce, anche in luogo diverso dalla sede, in via ordinaria una volta all'anno e in via straordinaria su delibera del Consiglio Direttivo o a richiesta di un quinto degli Associati che indichino gli argomenti da trattare.

Articolo 14

La convocazione dell'Assemblea è fatta dal Presidente, mediante avviso per lettera raccomandata agli Associati, da spedirsi almeno 15 giorni prima del giorno fissato. L'avviso deve contenere l'ordine del giorno e l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della riunione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, o da chi lo sostituisce a norma dell'ultimo comma del successivo articolo 22.

Spetta a chi presiede accertare la regolare costituzione dell'Assemblea e la legittimazione in proprio o per delega ad intervenire alla medesima e nominare il Segretario.

L'Assemblea è validamente costituita quando siano presenti in prima convocazione tanti Associati che rappresentino almeno la metà dei voti di cui dispongono complessivamente tutti gli Associati; in seconda

convocazione, qualunque sia il numero dei voti dei quali dispongono i rappresentanti degli Associati presenti.

Le deliberazioni per essere valide devono essere prese con la maggioranza assoluta dei voti spettanti agli Associati presenti in proprio o per delega.

Per deliberare sugli argomenti di cui alle lettere (d), (g), (h) e (i) del successivo articolo 15 è necessaria la presenza anche in seconda convocazione di tanti Associati che rappresentino almeno la metà dei voti di cui dispongono complessivamente tutti gli Associati, e l'approvazione con maggioranza di almeno due terzi dei voti spettanti agli Associati presenti in proprio o per delega.

Delle deliberazioni dell'Assemblea viene redatto processo verbale sottoscritto da chi l'ha presieduta e dal Segretario.

Articolo 15

Spetta all'Assemblea:

- (a) determinare gli orientamenti generali dell'azione dell'associazione;*
- (b) deliberare sul rendiconto della gestione e sulla relazione annuale del Consiglio Direttivo sull'attività svolta;*
- (c) stabilire l'ammontare e il termine di versamento del contributo annuo associativo in base ai criteri di cui al precedente articolo 9;*
- (d) nominare il Presidente dell'Associazione;*
- (e) determinare il numero dei membri del Consiglio Direttivo e nominarli;*
- (f) nominare il Collegio dei Revisori e il relativo Presidente;*
- (g) deliberare modifiche dello Statuto;*
- (h) deliberare in merito allo scioglimento della Associazione e alle modalità della liquidazione;*
- (i) deliberare l'esclusione degli Associati secondo quanto previsto dal precedente articolo 7.*

CAPO VI

Consiglio Direttivo

Articolo 16

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da 20 a 45 membri, nominati dall'Assemblea tra coloro che facciano parte del Consiglio di Amministrazione o della direzione generale degli Associati o, in numero non

superiore a tre, tra persone che abbiano rivestito tali qualifiche o siano particolarmente competenti in materia bancaria e creditizia.

Nel determinare il numero dei Consiglieri e nel nominarli, l'Assemblea dovrà fare in modo che la composizione del Consiglio Direttivo risulti rappresentativa della articolazione dimensionale e della distribuzione territoriale dell'insieme degli Associati.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Qualora uno o più dei membri del Consiglio Direttivo, fino ad un terzo del numero complessivo dei suoi membri, venissero a cessare dalla carica nel corso del loro mandato, il Consiglio stesso provvederà alla loro sostituzione per cooptazione, facendo in modo, per quanto possibile, che sia ripristinata la composizione rappresentativa indicata dal secondo comma del presente articolo.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica fino alla prima riunione dell'Assemblea e, ove riconfermati, scadranno insieme con quelli in carica all'atto della nomina.

Nel caso venisse a cessare dalla carica più di un terzo dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, questa dovrà essere convocata tempestivamente per provvedere alla sostituzione dei mancanti.

Articolo 17

Al Consiglio Direttivo competono tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. In particolare gli competono i poteri di:

- (a) determinare le direttive di azione dell'Associazione per l'assolvimento dei compiti ed il raggiungimento delle finalità statutarie, nell'ambito degli orientamenti stabiliti dall'Assemblea;*
- (b) deliberare sulle domande di adesione all'Associazione, secondo quanto previsto dal secondo comma del precedente articolo 6;*
- (c) deliberare sulla adesione dell'Associazione ad altri enti, associazioni od organizzazioni;*
- (d) deliberare sulla costituzione di commissioni, composte anche da persone diverse dai propri membri, per lo studio di particolari problemi in materia bancaria e creditizia;*
- (e) nominare tra i suoi membri tre Vice Presidenti;*

- (f) determinare il numero dei componenti il Comitato Esecutivo e nominarli;*
- (g) deliberare l'emolumento del Presidente;*
- (h) nominare il Direttore Generale dell'Associazione, determinandone poteri, attribuzioni e retribuzione;*
- (i) proporre all'Assemblea l'esclusione dell'Associato secondo quanto previsto dal precedente articolo 7;*
- (l) deliberare in merito ad assunzioni, nomine, trattamento economico e a ogni altro provvedimento riguardante il rapporto di lavoro del personale direttivo;*
- (m) predisporre la relazione annuale sull'attività svolta e deliberare sul rendiconto della gestione, sul preventivo di spesa per l'anno successivo e in genere sugli argomenti che debbano essere sottoposti all'Assemblea;*
- (n) formulare proposte all'Assemblea sull'ammontare e sul termine di versamento del contributo annuo associativo e stabilire la misura dell'acconto secondo quanto previsto al penultimo comma del precedente articolo 9;*
- (o) deliberare eventuali integrazioni del contributo associativo e le relative modalità di versamento, in caso di specifiche prestazioni richieste da uno o più Associati, secondo quanto previsto nell'ultimo comma del precedente articolo 9;*
- (p) designare, ove di pertinenza dell'Associazione, i rappresentanti degli Associati in enti, associazioni od organizzazioni. Con esclusione dei poteri e delle attribuzioni indicati nelle precedenti lettere da (a) a (p), il Consiglio Direttivo può delegare al Comitato Esecutivo gli altri suoi poteri e attribuzioni, stabilendo i limiti della delega.*

Articolo 18

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno tre volte all'anno ed in ogni caso quando lo stabilisca il Presidente o lo richieda un terzo dei suoi componenti che indichino gli argomenti da trattare.

La convocazione è fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno da spedirsi almeno 5 giorni

prima del giorno fissato per la riunione. In caso d'urgenza può essere convocato con telegramma, telex o telefax da spedirsi almeno 48 ore prima della riunione.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma dell'ultimo comma del successivo articolo 22.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà dei componenti in carica, e le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diversa disposizione dello Statuto.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Presidente, in considerazione degli argomenti da trattare, può invitare ad intervenire alle riunioni del Consiglio, a titolo consultivo o informativo, amministratori o dirigenti di Associati nonché dirigenti o funzionari dell'Associazione o esperti.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio, con voto consultivo, ed esercita le funzioni di Segretario. In caso di sua assenza o impedimento il Consiglio nomina di volta in volta il Segretario anche al di fuori del Consiglio stesso.

Delle deliberazioni del Consiglio viene redatto processo verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal Segretario della stessa.

CAPO VII

Comitato Esecutivo

Articolo 19

Il Comitato Esecutivo si compone del Presidente, dei Vice Presidenti e di un numero di membri da 5 a 9 secondo quanto determinato all'atto della loro nomina da parte del Consiglio Direttivo, scelti nel seno del Consiglio stesso in modo che il Comitato Esecutivo abbia possibilmente la composizione rappresentativa corrispondente a quella indicata nel secondo comma del precedente articolo 16.

I membri del Comitato Esecutivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Qualora uno o più dei membri del Comitato Esecutivo venissero a cessare dalla carica nel corso del loro mandato, il Consiglio Direttivo provvederà

alla loro sostituzione, facendo in modo, per quanto possibile, che sia ripristinata la composizione rappresentativa indicata dal primo comma del presente articolo.

Il membro del Comitato Esecutivo così nominato scadrà insieme con quelli in carica all'atto della nomina.

Articolo 20

Il Comitato Esecutivo sovrintende all'attività dell'Associazione, delibera sulle materie che gli vengono delegate dal Consiglio Direttivo e, in caso di urgenza motivata, sulle questioni di competenza del Consiglio, cui deve riferire nella riunione immediatamente successiva.

Articolo 21

Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni due mesi, ed ogni volta che lo stabilisca il Presidente o ne faccia domanda un terzo dei suoi componenti che indichino gli argomenti da trattare.

La convocazione è fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno da spedirsi almeno 5 giorni prima del giorno fissato per la riunione.

In caso d'urgenza può essere convocato con telegramma, telex o telefax da spedirsi almeno 48 ore prima della riunione.

Il Comitato è presieduto dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma dell'ultimo comma del successivo articolo 22.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno la metà dei componenti in carica e le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diversa disposizione dello Statuto.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Si applicano, riguardo al Comitato, le norme stabilite per il Consiglio Direttivo nel settimo, ottavo e nono comma del precedente articolo 18.

CAPO VIII

Presidente

Articolo 22

Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni

degli organi collegiali e delibera su quanto delegatogli dal Consiglio o dal Comitato Esecutivo.

La firma per gli atti dell'Associazione è attribuita al Presidente, il quale può delegare in tutto o in parte i poteri di firma al Direttore Generale e a dirigenti e funzionari dell'Associazione, stabilendone le modalità e i limiti.

Il Presidente, in caso di urgenza motivata, può adottare i provvedimenti da lui ritenuti necessari, sottoponendoli per la ratifica alla riunione immediatamente successiva del Comitato o del Consiglio.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente viene sostituito da un Vice Presidente secondo ordine decrescente di anzianità anagrafica e, in caso di impedimento dei Vice Presidenti, dal Consigliere più anziano di età.

CAPO IX

Collegio dei Revisori

Articolo 23

Il Collegio dei Revisori è composto di tre membri effettivi, compreso il Presidente, e due supplenti, nominati dall'Assemblea tra coloro che facciano parte dell'amministrazione o della direzione generale o centrale di Associati.

I membri del Collegio dei Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili; nel caso venga a mancare per qualunque ragione uno dei Revisori effettivi gli subentrerà il supplente più anziano di età.

Il Collegio dei Revisori svolge il controllo sulla gestione amministrativa dell'Associazione facendone relazione all'Assemblea annuale.

CAPO X

Direttore Generale

Articolo 24

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali e sovrintende al funzionamento di tutti i servizi e uffici dell'Associazione, nell'ambito dei poteri e delle attribuzioni conferitigli dal Consiglio Direttivo.

Il Direttore Generale:

- (a) esercita le funzioni di Segretario nelle riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo, alle quali partecipa con voto consultivo; fa*

parte delle commissioni costituite a norma della lettera (d) del precedente articolo 17; rappresenta l'Associazione negli organismi a carattere tecnico e consultivo;

- (b) è il capo del personale dell'Associazione e formula proposte al Consiglio Direttivo in merito ad assunzioni, nomine, trattamento economico e ogni altro provvedimento riguardante il rapporto di lavoro del personale direttivo;*
- (c) rappresenta l'Associazione in giudizio;*
- (d) provvede all'amministrazione ordinaria del patrimonio dell'Associazione e compie ogni atto conservativo e cautelativo del patrimonio medesimo;*
- (e) appronta annualmente il rendiconto della gestione e il preventivo di spesa per l'anno successivo.*

CAPO XI

Gestione amministrativa e scioglimento

Articolo 25

La gestione amministrativa dell'Associazione si chiude il 31 dicembre di ogni anno e il rendiconto è sottoposto all'Assemblea.

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea delibera sulle modalità della liquidazione.

CAPO XII

Norma transitoria

Articolo 26

La qualifica di Associato viene automaticamente riconosciuta fino al 31 dicembre 1998 a tutti i soggetti aderenti all'Associazione sotto la vigenza del precedente Statuto. Alla scadenza di tale termine non potranno continuare ad aderire all'Associazione gli Associati che non rientrino tra i soggetti di cui alle lettere (a), (b) e (c) dell'articolo 5.